



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 13 SETTEMBRE 2026

III Domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore

LEONE XIV

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro – Mercoledì 9 settembre 2026

I Documenti del [Concilio Vaticano II](#). IV. Costituzione pastorale [Gaudium et spes](#) (GS 12-22) 2. La dignità umana: dono e responsabilità

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

La Costituzione conciliare [Gaudium et spes](#) (GS), dedicando il primo capitolo alla dignità della persona umana, sottolinea che essa è base e condizione di quei «valori che oggi sono più stimati», ma necessitano di non perdere il rapporto con «la loro divina sorgente», per sottrarsi alle possibili distorsioni dovute alla «corruzione del cuore umano» (GS, 11).

Il cammino che ha permesso di evidenziare i tratti e i diritti fondamentali della dignità della persona rappresenta certamente una delle pagine più significative della storia umana. Tuttavia, il percorso da compiere non è terminato e deve affrontare le contraddizioni, vecchie e nuove, che ne impediscono una piena attuazione.

La Chiesa offre con chiarezza il suo contributo, ricordando che la dignità umana scaturisce dall'essere stesso della persona. Ho avuto modo di ribadirlo anche nella recente Enciclica [Magnifica humanitas](#): «Ogni persona è pensata e voluta da Dio per entrare in una storia di comunione con Lui, con gli altri e con il creato. La sua dignità non dipende dalle capacità che possiede, dalle ricchezze o dal ruolo che ricopre, dalle scelte giuste o sbagliate che compie, ma è un dono che la precede e la eccede, posto da Dio come espressione del suo amore che non viene mai meno» (n. 50). L'infinita dignità dell'essere umano, dunque, si radica nella sua identità di creatura fatta «ad immagine di Dio» capace di conoscere e di amare il suo Creatore», progetto e dono di amore che trascende le altre realtà create, le quali sono affidate alla sua cura «per governarle e servirsene a gloria di Dio» (GS, 12). Nella fede possiamo comprendere il fondamento ultimo della dignità della persona, in quanto il Figlio «rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a sé stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione» (n. 22). La persona dice sempre relazione, comunione, partecipazione rispetto a Dio e agli altri, dunque un rapporto filiale con Dio Padre e un rapporto fraterno con Cristo e con tutti gli uomini. Esclude chiusure autoreferenziali. Essere persona significa percepire sé stessi come dono da condividere, crescendo e maturando nell'accoglienza, nella reciprocità, nel servizio. Tale dignità è affidata alla responsabilità di ciascuno: allo stesso tempo, essa esige anche solidarietà e cura reciproca, superando le numerose falsificazioni e manipolazioni che tuttora ne deturpano la percezione e ne ostacolano la



realizzazione. Infatti, per le scelte contro la sua dignità operate lungo la storia, ancora oggi «l'uomo si trova diviso in sé stesso» e «tutta la vita umana, sia individuale che collettiva, presenta i caratteri di una lotta drammatica tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre». Questa condizione fragile e limitata, però, può essere guardata con speranza, perché «il Signore stesso è venuto a liberare l'uomo e a dargli forza, rinnovandolo nell'intimo e scacciando fuori "il principe di questo mondo" (Gv 12,31), che lo teneva schiavo del peccato» (GS, 13).

La Costituzione *Gaudium et spes*, inoltre, afferma che la dignità umana riguarda la totalità della persona e, perciò, vanno superate le visioni dualistiche: l'essere umano è «unità di anima e di corpo». La riduzione del corpo a «oggetto», di cui disporre arbitrariamente, è sempre negazione della dignità della persona: «non è lecito [...] disprezzare la vita corporale dell'uomo», e occorre «considerare buono e degno di onore il proprio corpo, appunto perché creato da Dio e destinato alla risurrezione nell'ultimo giorno», vigilando che esso non «si renda schiavo delle perverse inclinazioni del cuore» (GS, 14) dal momento che tutti noi siamo feriti dal peccato.

Infine, tre sono le espressioni più significative della dignità della persona che la *Gaudium et spes* richiama: l'intelligenza, che rende l'essere umano cercatore insaziabile della verità (n. 15); la coscienza, per mezzo della quale egli dà unità e senso alla propria vita (n. 16); la libertà, che lo rende protagonista responsabile delle proprie decisioni (n. 17). Sono dimensioni strettamente connesse tra loro: è nella coscienza che la verità viene riconosciuta come tale e la libertà può sperimentarla come suo fondamento e possibilità. Lo Spirito Santo, che dà vita in Cristo, ci rende liberi e ci assicura costantemente della nostra dignità di figli di Dio, affrancandoci dalla paura e guidandoci verso la meta ultima, quella vita in pienezza oltre la morte che il Cristo ci ha promesso: solo in Lui trova vera luce il mistero dell'uomo, da Lui riceviamo luce sull'enigma del dolore e della morte e con Lui andiamo incontro alla risurrezione.

Cari fratelli e sorelle, creati a immagine di Dio, per mezzo di Cristo e in vista di Lui, abbiamo ricevuto una dignità unica e indelebile. Impegniamoci a promuoverla e difenderla sempre, con la luce e la forza del Vangelo.

* * *

... Cari fratelli e sorelle, siamo stati creati a immagine di Dio: impegniamoci a promuovere e difendere la dignità di figli di Dio, con la luce e la forza del Vangelo.

Il mio pensiero va, infine, agli anziani, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Ieri abbiamo celebrato la Festa liturgica della Natività della Beata Vergine Maria; il suo esempio e la sua materna intercessione ispirino e accompagnino la vostra vita.

A tutti la mia benedizione!

Intervista

Frigerio: «Il suicidio assistito propaga una cultura dello scarto e stravolge le figure sanitarie»

Sacerdote e studioso di bioetica, commenta il primo iter attuativo seguito dal Servizio sanitario lombardo, analizza la normativa introdotta in Veneto e sottolinea: «Per la Chiesa la vita umana sofferente non è indegna di essere vissuta, per questo sono importanti le cure palliative» di Annamaria BRACCINI – 6/09/ 2026

Per la prima volta il Servizio sanitario di Regione Lombardia ha seguito tutto l'iter attuativo di un suicidio medicalmente assistito su un proprio cittadino. Questo può essere un ulteriore motivo di apprensione? Don Alberto Frigerio – professore di Etica della Vita presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano e noto studioso di bioetica – non nasconde una certa preoccupazione «dato che la

Regione Lombardia non dispone di una legge sul suicidio medicalmente assistito (Sma) – spiega -. E questo non perché non si sia occupata dell'argomento, ma perché nel novembre 2024 il Consiglio regionale ha approvato una pregiudiziale di costituzionalità, ritenendo che la materia in oggetto sia di esclusiva competenza statale. Motivo per cui ha deciso di non procedere alla trattazione del progetto

di legge di iniziativa popolare per l'assistenza sanitaria regionale allo Sma»

E poi?

Va rilevato che, nell'ottobre 2025, il Tar ha respinto il ricorso dell'Associazione Luca Coscioni, stabilendo che il Consiglio regionale ha agito nel rispetto delle proprie competenze. Sul piano sostanziale, vari costituzionalisti hanno altresì osservato che la



Sentenza 242/2019 della Consulta sulla depenalizzazione del reato di suicidio assistito non ha sancito un diritto alla morte assistita, ha solamente stabilito la non punibilità per chi aiuta il suicida, peraltro in casi assolutamente circoscritti. In questa settimana il Veneto si è aggiunto ad altre regioni che hanno varato una "legge" sul fine vita.

Che valutazione dell'accaduto dare, allora?

La legge regionale sullo Sma varata dalla Regione Veneto prevede alcuni accorgimenti di cui è doveroso prendere nota: soppressione dei termini in cui la commissione si deve esprimere, introduzione del parere rafforzato del palliativista in seno alla commissione, soppressione di ogni ulteriore margine di intervento rispetto alle sentenze della Consulta, previsione di associazioni pro-vita che ne facciano richiesta entro le Ulss, richiamo alla libertà di coscienza del medico, obbligo di informazione riguardo alle cure palliative. La legge resta però viziata da due criticità.

Quali?

La prima riguarda il fatto che tale materia è di competenza statale, le Regioni possono solo disciplinare l'attuazione. La seconda riguarda il fatto che, come ha dichiarato il patriarca di Venezia Francesco Moraglia, tale legge afferma un modello culturale e di sanità foriero di derive esiziali. Dal momento che viene normato e così normalizzato, lo Sma transita dall'essere provvedimento pietoso al divenire pratica moralmente indifferente. Il motivo è che la legge, oltre a permettere o reprimere determinate condotte, funge da dispositivo culturale, in quanto esprime una certa visione delle cose. Ragione per cui ordinamenti giuridici favorevoli allo Sma producono stigma sociale verso la vita fragile,

provata da patimenti, tanto più nell'odierna società consumistica, che funziona nella logica dell'utile e dilettevole.

Ancora oggi non esiste una legge nazionale su questo tema e ci si affida ai pronunciamenti, volta per volta, della Corte Costituzionale. Urge una normativa nazionale, ormai chiesta anche dai medici?

L'idea secondo cui una legge nazionale sarebbe indifferibile è stata introdotta dall'Ordinanza 207/2018 della Consulta, che ha ingiunto di colmare un supposto «vuoto legislativo», ingenerando l'idea di una inerzia e inadempienza del Parlamento, nonostante l'approvazione della Legge 219/2017 su consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento. Motivo per cui, a fronte della mancata promulgazione di una legge in materia da parte del Parlamento, la Corte Costituzionale con la sentenza 242/2019 non si è limitata a valutare la costituzionalità dell'art. 580 del codice penale, ma ne ha riscritto la seconda parte, elencando i casi in cui è lecito assistere terzi nel porre fine alla propria vita. Va poi rilevato che in ambito medico si registrano molteplici voci contrarie alla promozione dello Sma, che a livello deontologico mina la figura del medico e la fisionomia del Servizio sanitario, che assume un ruolo discordante rispetto alla sua missione fondamentale di curare e tutelare la vita.

Come si configurano i pericoli più gravi che lei vede in futuro e come la Chiesa invita a porsi?

I due che ho già richiamato: il propagarsi di una cultura dello scarto e lo stravolgimento delle figure sanitarie. A fronte di questo stato di cose, la Chiesa invita a riconoscere che la vita umana affetta da patimenti non è indegna di essere vissuta, è piuttosto la patologia a essere indegna della vita umana. Motivo per cui nelle fasi dell'esistenza provate da patimenti non va introdotto un supposto diritto alla morte, ma potenziato il fattivo diritto alla cura. La Chiesa invita poi a riconoscere che il Sistema sanitario esiste non per dare la morte, bensì per migliorare le condizioni della vita. Il dovere di conservare la vita non comporta il dovere di allungarla illimitatamente, pena incorrere nell'accanimento terapeutico, che indica il ricorso a mezzi di conservazione della salute e vita sproporzionati, clinicamente futili e/o soggettivamente gravosi. A questo livello traspare l'importanza delle cure palliative, intente a lenire quello che Cicely Saunders chiamava «total pain», in riferimento al dolore fisico, alla sofferenza psicologica e spirituale e al disagio sociale che la malattia provoca, tanto più se protratta, debilitante e terminale.

Don Leonard parla della sua vocazione, nel 5° anniversario di sacerdozio

La messa delle 10:30 di domenica 6 settembre, nella chiesa parrocchiale di S. Stefano gremita di fedeli, è stata l'occasione per la comunità di Osnago di celebrare i cinque anni di sacerdozio di don Leonard, sacerdote messicano arrivato in parrocchia durante l'estate per affiancare le attività pastorali.

Nell'omelia, don Leonard ha ripercorso la propria storia vocazionale, iniziata in una famiglia protestante presbiteriana: nato e cresciuto in Messico, in una famiglia nella quale anche la madre e i nonni appartenevano alla stessa tradizione religiosa, a 15 anni ha scelto di entrare nella Chiesa cattolica. Una decisione che ha segnato l'inizio di un cammino che lo avrebbe portato, qualche anno più tardi, in seminario.

Il primo incontro vocazionale non fu un colpo di fulmine: dopo un fine settimana trascorso in seminario insieme ad altri ragazzi della sua età tra preghiera e momenti di condivisione, don Leonard tornò a casa con una convinzione precisa: «Questo non fa per me». Per mesi, quindi, non tornò in seminario, convinto che quella non fosse la sua strada.

Quella possibilità però, continuava a tornare nei suoi pensieri: «C'era ancora questa inquietudine nel mio cuore»,



ha raccontato, e così decise di partecipare a un nuovo incontro vocazionale, questa volta per avere la certezza definitiva che quella non fosse la sua strada. L'esperienza, invece, prese una direzione diversa: «Mi è piaciuto, mi sono trovato bene», e da quel momento iniziò un percorso di discernimento durato tre anni.

A 18 anni arrivò il momento della scelta. Da una parte c'erano gli studi e la possibilità di intraprendere una carriera universitaria: don Leonard ha raccontato di essere sempre stato portato per lo studio e di aver guardato con interesse soprattutto alla psicologia e all'architettura. Dall'altra c'era il seminario. Alla fine scelse il sacerdozio. Una decisione importante, non priva di timori: «C'era la paura di lasciare la famiglia, gli amici e di non sapere

dove mi avrebbe condotto quella scelta». Ma, ancora una volta, a prevalere fu la vocazione: «La paura c'era, ma la chiamata del Signore era più forte».

Sono passati 13 anni da quel primo ingresso in seminario e cinque dall'ordinazione sacerdotale. Gli anni successivi lo hanno portato anche a Roma per gli studi, un'esperienza che gli ha permesso di riflettere sul significato del ministero sacerdotale: «Prima di organizzare, prima di insegnare, prima di celebrare, il sacerdote è un amico di Cristo», ha spiegato.

E Proprio nella dimensione della relazione che don Leonard ha individuato uno degli aspetti più profondi della vocazione: «Il "sì" pronunciato il giorno dell'ordinazione non basta, è una scelta da rinnovare ogni giorno», ha spiegato, individuando un filo rosso tra il matrimonio, la vita consacrata e ogni altro particolare servizio.

Nel suo racconto il sacerdozio non è mai un cammino da percorrere sopra la comunità, ma dentro di essa: il sacerdote è chiamato a portare perdono, consolazione e speranza, ma è anche lui a ricevere qualcosa dalle persone che incontra. Lo ha sperimentato in prima persona con le famiglie che gli hanno aperto le porte delle proprie case e, in particolare, nell'incontro con i malati: «Quante volte un sacerdote entra nella casa di un malato pensando di portare conforto e ne esce lui stesso confortato?». Nella fragilità delle persone visitate, ha raccontato, ha trovato una profonda fiducia nel Signore e imparato lezioni di fede e speranza.

L'omelia si è conclusa con un ringraziamento alla comunità di Osnago: «Grazie perché mi avete accolto durante quest'estate, per l'affetto, per la stima, per la collaborazione e per le vostre preghiere, ma anche per la vostra pazienza». Il rapporto tra sacerdote e comunità è reciproco, ha spiegato: da una parte il sacerdote esercita il proprio ministero, dall'altra la comunità contribuisce ad alimentare la sua vocazione. «Il sacerdote porta Cristo alla comunità, ma anche la comunità aiuta il sacerdote a rimanere vicino a Cristo».

Una vicinanza ancora più importante perché il sacerdote non smette di essere umano: anche lui conosce stanchezze, limiti ed errori e ha bisogno della preghiera, dell'affetto e della vicinanza della comunità. Da qui l'invito a pregare per i sacerdoti e, in particolare, per il proprio parroco. «Il sacerdote che cammina da solo rischia di spegnersi; quello sostenuto dai fratelli e dalla comunità può continuare a crescere».

Infine, un pensiero ai giovani: a loro don Leonard ha affidato un invito che, in qualche modo, richiama proprio l'inizio della sua storia, ovvero non avere paura di interrogarsi sulla propria vocazione perché, come ha mostrato anche il suo percorso, una chiamata non arriva sempre con certezze già pronte, ma si riconosce nel tempo, attraverso le scelte che si è disposti a compiere.

F.Ri. da merateonline

Settembre 2026						
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
					12	13 10.30 Messa con benedizione anno scolastico Strapellicano 17.00 presso CPO incontro genitori preadolescenti di cernusco e Osnago.
14 20.30 al CPO torneo scala quaranta	15 20.30 al CPO torneo scala quaranta 21.00 4 giorni catechiste (in casa parrocchiale)	16 21.00 incontro presentazione Progetto TRAME centro culturale.	17 21.00 4 giorni catechiste (in casa parrocchiale)	18	19 15.00-16.30 al CPO catechisti dei cammini di Iniziazione Cristiana incontrano I genitori per ritirare modulo iscrizione.	20 17.00 presso CPO incontro educatori ado e coordinator

Per sostenere la raccolta fondi di Caritas Ambrosiana per il NEPAL

- CON CARTA DI CREDITO ONLINE: <https://donazioni.caritasambrosiana.it/>
- IN POSTA C.C.P. n. 000013576228 intestato a Fondazione Caritas Ambrosiana
Via S. Bernardino 4, 20122 Milano
- CON BONIFICO C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a Fondazione Caritas Ambrosiana
IBAN: IT82Q0503401647000000064700 - Causale: Alluvione Nepal-Tibet

Le offerte sono detraibili fiscalmente - Info sulla campagna: <https://donazioni.caritasambrosiana.it>



Le coppie di fidanzati che desiderano vivere il loro matrimonio nel corso dell'anno 2027 sono pregate di contattare il parroco don Alessandro a questo numero telefonico: 340 79 78 823.



PARROCCHIA S. STEFANO



centro
parrocchiale
osnago

Pellegrinaggio

Valdocca

“Voglio che tutti servano il Signore
con santa Allegrìa” (don Bosco)

DOMENICA 4 OTTOBRE 2026

Iscrizioni presso segreteria parrocchiale (via S. Anna 1) **entro martedì 29 settembre**
il lunedì e martedì dalle 16,30 alle 19.00 - il mercoledì e giovedì dalle 10,00 alle 12,00

Quote partecipazione:

Quota A: € 50 (pulman + ristorante + visita museo, offerta)

Quota B : € 30 (pulman + pranzo da casa in sala gruppi, visita museo, offerta)

Quota C: € 32 (viaggio mezzi propri con spese parcheggio a proprio carico, pranzo al ristorante, offerta museo, offerta)

Quota D: € 8 (viaggio mezzi propri con spese parcheggio a proprio carico, pranzo da casa in sala gruppi, offerta museo, offerta)

L'offerta verrà lasciata per le opere Salesiane

MENÙ PRANZO RISTORANTE:

Vitello in salsa tonnata; Vol au vent con fonduta; Casoncelli al pomodoro;
Risotto radicchio e speck; Arrosto di vitello; patate al forno; Dessert, acqua,
vino e caffè (il menù potrebbe avere delle variazioni)

Programma

Ore 8,15

Ritrovo dei pellegrini presso piazzale campo sportivo Osnago

Ore 8,30

Partenza

Ore 10,30

Arrivo previsto

Ore 11,00

Visita museo

Ore 13,00

Pranzo

Ore 15,00

Incontro con Lorenzo Mazzotti
- per ragazzi tempo gioco -

Ore 16,00

S. Messa presso chiesa S. Francesco di Sales

Ore 17,30

Partenza dopo foto pellegrinaggio

(Il programma potrebbe subire variazioni)

Per prepararsi al pellegrinaggio - INIZIATIVE FESTA ORATORIO 2026

SABATO 3 OTTOBRE: Nel pomeriggio possibilità di adorazione in Chiesa e confessioni

Turni adorazione ragazzi (testi don Bosco):

• III° - IV° - V° elem. ore 16.00 - • Preado ore 16.30 - • Ado e giovani ore 17.00

(Le confessioni saranno affidate ad un confessore straordinario)



Zona pastorale III LECCO Parrocchia di OSNAGO

Ottavo cammino

CORSO BIBLICO

Chiesa Parrocchiale "S. Stefano" in Osnago

Gli incontri, previa ISCRIZIONE, si svolgeranno in presenza nella Chiesa Parrocchiale S. Stefano di Osnago (Lc), p.zza Vittorio Emanuele II°

o in **modalità online**, *piattaforma youtube* da specificare al momento dell'iscrizione dalle ore 21.00 alle ore 22.30

- Nelle vicinanze ampi parcheggi -

Prima tappa: don **MASSIMILIANO SCANDROGLIO**

"Docente stabile di Sacra Scrittura - Direttore di Sezione - Seminario Arcivescovile"

GEREMIA, "alter Christus"

La vita e il ministero di Geremia come "profezia" Gesù Cristo.

7 - 10 - 2026	IChiamata e consacrazione "dal grembo materno" (Ger 1,4-10)
14 - 10 - 2026	Rifiuto e persecuzione (Ger 38,1-13)
21 - 10 - 2026	Una profonda sofferenza interiore (Ger 20,7-13)
28 - 10 - 2026	Solitudine e obbedienza (Ger 15,10-21; 11,17-12,6)
4 - 11 - 2026	L'annuncio della Nuova Alleanza (Ger 31,31-34)

Seconda tappa: don **FRANCO MANZI**

"Docente ordinario di Nuovo Testamento e di lingua Ebraica"

LA CHIESA DELLE ORIGINI NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

13 - 1 - 2027	"Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito sono figli di Dio" <i>Introduzione storica e teologica sulla Chiesa primitiva</i>
20 - 1 - 2027	"La parola di Dio cresceva e si diffondeva..." <i>L'evangelista, il suo secondo libro e la corsa della Parola</i>
27 - 1 - 2027	"Ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole..." <i>La Chiesa e la missione apostolica negli Atti degli Apostoli</i>
3 - 2 - 2027	"Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni" <i>La "sequela Christi" di Pietro nei Vangeli e negli Atti</i>
10 - 2 - 2027	"Ultimo fra tutti si fece vedere anche a me" <i>La vocazione e la missione di Paolo negli Atti e nelle sue lettere</i>

La quota di partecipazione (in presenza o online) comprensiva delle dispense dei relatori è di: € 20

Per marito/moglie, e per genitori/figli: € 30 complessivi da saldare entro la prima serata del Corso.

Per iscriversi visitare la pag.

www.parrocchiaosnago.it

e-mail: corsobiblico@cpoosnago.it



50esimo

CPPO



MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE

- Ore 15:30 confessioni per ragazzi e ragazze in oratorio
- Ore 16:30 prove spettacolo per le elementari

VENERDÌ 25 SETTEMBRE

- Caccia al tesoro automobilistica

SABATO 26 SETTEMBRE

- Ore 15:00 prove generali spettacolo
 - Ore 19:00 cena per bambine/i, ragazze/i in oratorio - con prenotazione
- Servizio bar attivo
- Ore 21:00 spettacolo realizzato dai ragazzi, con la presenza di **mons. Silvano Provasi**
 - Ore 22:00 "fuochi d'artificio"

DOMENICA 27 SETTEMBRE

- Ore 10:30 in oratorio S. Messa
 - Ore 12:30 pranzo della festa - senza prenotazione
 - Dalle 14:30: sala da tè, pesca beneficenza, area bimbi con gonfiabile, "Festa dei colori" per preado (portare maglia bianca), tornei - con iscrizioni-, salto del salame, finali torneo scala quaranta, gioco interattivo a premi
- Servizio bar attivo
- Ore 16:15 "Fotone del 50°", preghiera e **torta del 50°**
 - Ore 18:15 karaoke
 - Ore 19:00 cena - con prenotazione

LUNEDÌ 28 SETTEMBRE

- Ore 20:30 in oratorio S. Messa in suffragio dei collaboratori ed amici dell'oratorio defunti, con la presenza di **Don Angelo Riva**.





PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE Ore 15:30

- Confessioni per ragazzi e ragazze in oratorio
- Ore 16:30 prove spettacolo per le elementari

VENERDÌ 25 SETTEMBRE

- Ore 19:30 Caccia al tesoro automobilistica

SABATO 26 SETTEMBRE

- Ore 15:00 prove generali spettacolo
- Ore 19:00 cena per bambine/i, ragazze/i in oratorio - con prenotazione → Servizio bar attivo
- Ore 21:00 spettacolo realizzato dai ragazzi, con la presenza di mons. Silvano Provasi
- Ore 22:00 “fuochi d’artificio”

DOMENICA 27 SETTEMBRE

- Ore 10:30 in oratorio S. Messa
- Ore 12:30 pranzo della festa - senza prenotazione
- Dalle 14:30: sala da tè, pesca beneficenza, area bimbi con gonfiabile, “Festa dei colori” per preado (portare maglia bianca), tornei - con iscrizioni-, salto del salame, finali torneo scala quaranta, gioco interattivo a premi → Servizio bar attivo
- Ore 16:15 “Fotone del 50°”, preghiera e torta del 50°
- Ore 18:15 karaoke
- Ore 19:00 cena - con prenotazione

LUNEDÌ 28 SETTEMBRE

- Ore 20:30 in oratorio S. Messa in suffragio dei collaboratori ed amici dell’oratorio defunti, con la presenza di Don Angelo Riva.

OSNAGO, CACCIA AL TESORO AUTOMOBILISTICA

Osnago si prepara a vivere una serata diversa dal solito per i festeggiamenti del 50esimo anniversario del Centro parrocchiale e della festa dell'oratorio.

Arriva la Caccia al Tesoro Automobilistica per giovani e adulti, in programma venerdì 25 settembre dalle 20 con ritrovo dalle 19.30 presso il CPO in via Gorizia 6. Enigmi, strada, avventura, il tesoro ti aspetta. Il gioco è a squadre composte da un minimo di tre a un massimo di cinque persone, tutte nate fino al 2008 compreso, con almeno una munita di patente B.

Una sequenza di buste con enigmi da risolvere e ricerche da effettuare tra le vie di Osnago e dei paesi limitrofi permetterà di giungere al luogo in cui è nascosto il tesoro. Verrà premiata la squadra che lo troverà, con un riconoscimento anche per la prima squadra giunta sul luogo del tesoro.



Sono indispensabili un'automobile, uno smartphone con accesso a internet e applicazione WhatsApp e una torcia per squadra. Non servono competenze o abilità fisiche specifiche. Resta responsabilità di ciascuno il rispetto del codice della strada.

Iscrizioni entro domenica 20 settembre. Si possono iscrivere squadre complete inviando nomi, cognomi, età, numeri di cellulare dei giocatori e un indirizzo email di riferimento compilando il form al link <https://forms.gle/rQJSuggs7FoqYhnh7> oppure via email a cat@cpoosnago.it.

Quota di partecipazione di 35 euro per squadra pagando su Paypal a sara.bettegazzi@gmail.com o Satispay a **Barbara** 3496068924 entro domenica 20 settembre, 40 euro per squadra pagando in contanti la sera della caccia. Forma la tua squadra, accendi l'avventura e preparati a vivere una serata indimenticabile.

D.V. da Dentro&Fuori

TRAME - Comunità Connessa

Nell'ambito del progetto TRAME - Comunità Connessa, la serata rappresenta un fondamentale momento di incontro, confronto e riflessione collettiva per tutto il territorio di Osnago.

L'evento si terrà **mercoledì 16 settembre 2026 alle ore 20.45 presso la Sala Cine-Teatro Don G. Sironi di Osnago**. Il tema centrale dell'incontro, intitolato **"Di chi sono i nostri figli?"**, mira ad approfondire la delicata ed attuale questione delle nuove dipendenze e il ruolo attivo che la comunità educativa ed educante deve assumere nel supporto alle giovani generazioni.

La serata vedrà la partecipazione di diverse figure istituzionali, educative ed esperte del settore:

- * Dott.ssa Antonia Ottaiano, psicologa
- * Felice Rocca, sindaco di Osnago
- * Don Alessandro Fusetti, parroco
- * Carla Valagussa, vicepresidente dell'Istituto Comprensivo
- * Canzio Dusi, Centro Culturale Lazzati
- * Francesca Caglio, Patti digitali Osnago

Il dibattito sarà moderato da Stefania La Rocca dell'associazione Il Pellicano ODV. Un'opportunità preziosa per genitori, educatori e cittadini per fare rete, condividere responsabilità e costruire insieme strategie di prevenzione e vicinanza verso i ragazzi.

Logo of Il Pellicano ODV (Associazione Promotrice di Servizi sociali)

Logo of the Municipality of Osnago (Comune di Osnago)

Logo of the Social and Cultural Center "Giuseppe Lazzati" Osnago (CENTRO SOCIALE E CULTURALE "GIUSEPPE LAZZATI" OSNAGO)

TRAME
Comunità Connessa

Di chi sono i nostri figli?

**Riflettere insieme sulle
nuove dipendenze e
il ruolo della comunità**

16 Settembre 2026 ore 20.45
Sala Cine-Teatro Don G. Sironi
Osnago

Intervengono:
Dott.ssa Antonia Ottaiano, Psicologa
Felice Rocca, Sindaco
Don Alessandro Fusetti, Parroco
Carla Valagussa, Vicepresidente Istituto Comprensivo
Canzio Dusi, Centro Culturale Lazzati
Francesca Caglio, Patti digitali Osnago

Modera:
Stefania La Rocca, Il Pellicano ODV

ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: Barbato Sofia; Barbato Gioele; Cantù Andrea

Uniti nel matrimonio : -

Riposano nella pace: -

PROGRAMMA LITURGICO della settimana della III Domenica dopo il Martirio di san Giovanni il Precursore

DOMENICA 13 SETTEMBRE –III DOPO IL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE – Is 11,10-16 / Sal 131 / 1 Tm 1,12-17 / Lc 9,18-22	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA con benedizione anno scolastico
LUNEDI' 14 SETTEMBRE – Nm 21,4b-9 / Sal 77 / Fil 2,6-11 / Gv 3,13-17	Ore 18,00 – Recita Rosario Ore 20,30 – (Santuario Madonna di Loreto) – S.MESSA per Argentiero Antonio
MARTEDI' 15 SETTEMBRE – Gr 1,1-8 / Sal 24 / Lc 18,1-8	Ore 8,10– LODI Ore 8,30 – S.MESSA per Fam.Bonfanti e Passoni; Cantù Emilio e Caglio Giovanna ; Longoni Luigina e Famigliari Ore 18,00 – Recita Rosario
MERCOLEDI' 16 SETTEMBRE – 1 Gc 1,9 – 18 Sal 36 / Lc 18,15-17	Ore 8,10 – LODI Ore 8,30 – S.MESSA per Fumagalli Angelo Ore 18,00 – Recita Rosario
GIOVEDI' 17 SETTEMBRE - – Gc 1,19-27 / Sal 36 / Lc 18,18-23	Ore 8,10 - LODI Ore 8,30 – S.MESSA per Maggioni Celestina e Giacopello Antonio Ore 18,00 – Recita Rosario
VENERI' 18 SETTEMBRE - Gc 2,1-9 / Sal 81 / Lc 18,24-27	Ore 11,00 – (Santuario Madonna di Loreto) S.MESSA per il Matrimonio di Verani Federico e Daoud Ester
SABATO 19 SETTEMBRE – Dt 14,22-29 / Sal 96 / 1 Cor 9,13-18 / Lc 12,32-34	Ore 11,00 – (Chiesa Parrocchiale) – S.Messa per il Matrimonio di Miccoli Manuel Laurent e Bettegazzi Sara Ore 15,30 – 17,30 Adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 15,30 – 17,30 Confessioni Ore 18,00 – S.MESSA pre festiva per Defunti Classe 1948; Caglio Carlo e Mandelli Gina; Fam.Galbusera e Bonacina Vilma
DOMENICA 20 SETTEMBRE – IV DOPO IL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE – Is 63,19b-64,10 / Sal 76 / Eb 9,1-12 / Gv 6,24-35	Ore 8,30 - S. MESSA Ore 10,30 – S.MESSA

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe domenicali	568,00	Gas chiesa luglio 2026	85,00
Offerte per S. messe defunti	290,00	Acquisto ceri rossi	488,00
Offerte per CPO	370,00	Ricarica cellulari parrocchia e CPO	29,00
Offerte per sistemazione campane	100,00	Servizio luci votive cimitero anno 2025	65,00
		Striscione CPO	201,00
<i>Le voci fanno riferimento alla settimana dal 30/08/2026 al 05/09/2026</i> Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT54Z0623051650000015085887		PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO-Via S.Anna 1, TEL. 03958129- MAIL: osnago@chiesadimilano.it RIFERIMENTI UTILI: ORARI SS MESSE: Lunedì ore 20.30 Santuario Madonna di Loreto, da Martedì a Giovedì ore 8.30,venerdì ore 9.30.Sabato Messa vigiliare ore 18.00,Domenica ore 8.30 e 10.30 ORARI SEGRETERIA: Lunedì e Martedì 16.30-18.30 - Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30– 12.00	